

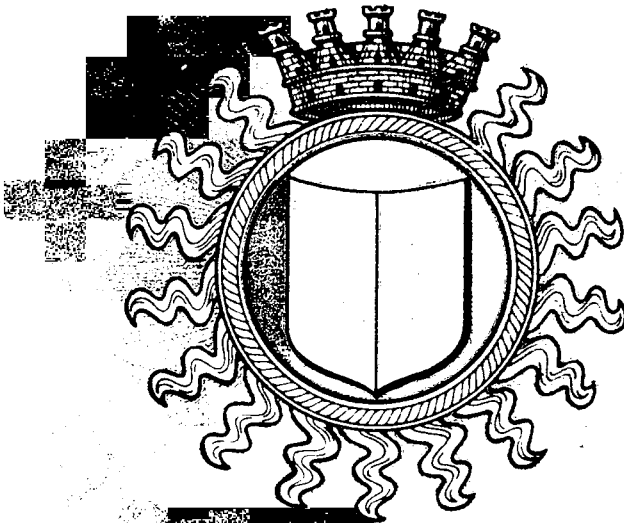
Spedizione in abbon. postale

LUGLIO - DICEMBRE 1979

Pubblicazione trimestrale

# BERGOMVM

1979



STVDI TASSIANI

N. 27

A. 1979

N. 3 - 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

# B E R G O M V M

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

## SOMMARIO

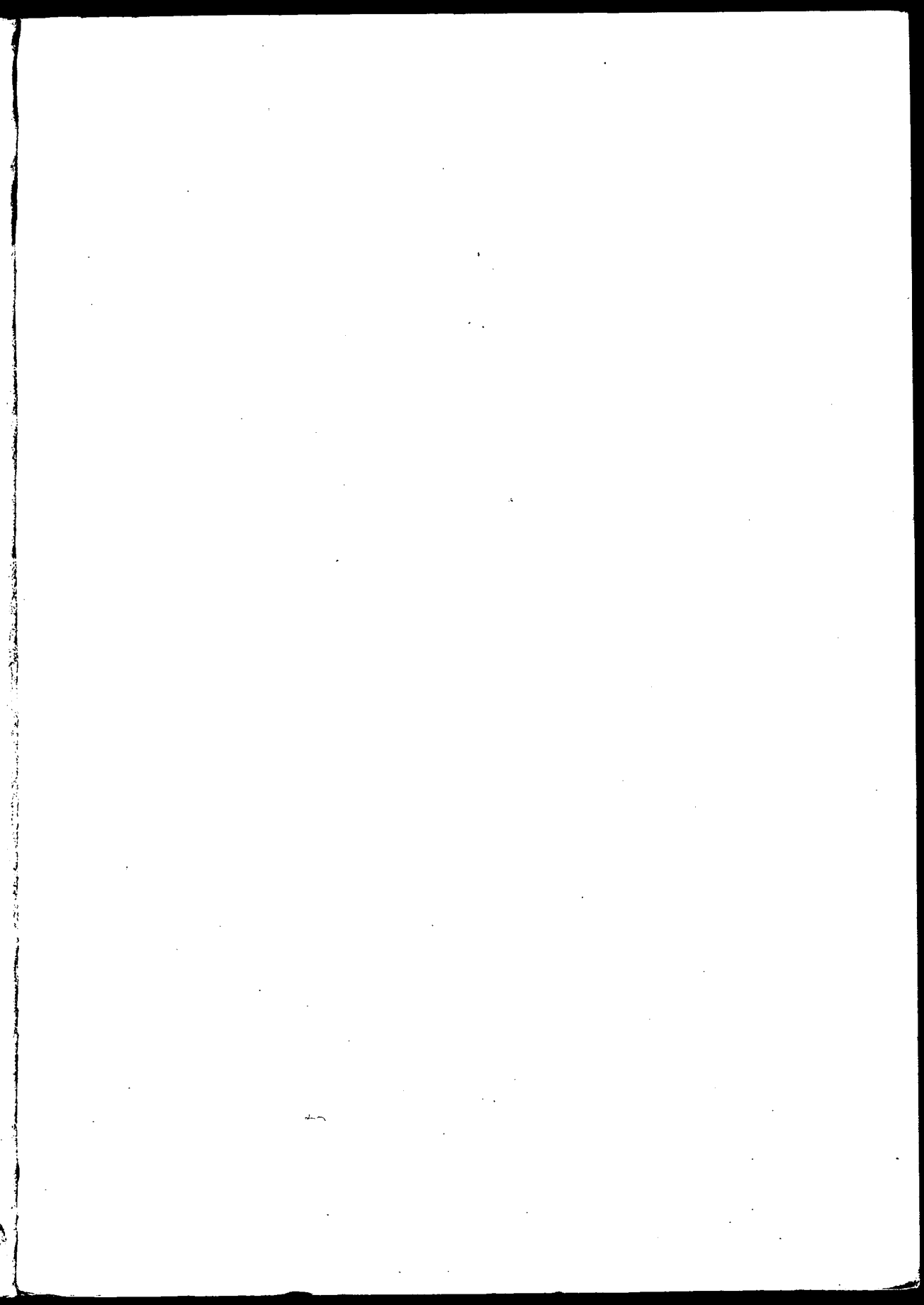
	pag.
SAGGI E STUDI	
L. POMA: La « Parte terza » delle <i>Rime</i> tassiane . . . . .	5-47
V. DE MALDÉ: Il manoscritto Ariosto (Ar) delle rime Tassiane . . . . .	49-89
A. DANIELE: La canzone al Metauro . . . . .	91-117
MISCELLANEA	
V. DE MALDÉ: Per la datazione dei postillati autografi BER e MI di Torquato Tasso . . . . .	119-125
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: Rassegna bibliografica dei recenti studi Tassiani . . . . .	127-140
NOTIZIARIO	
G. BALDASSARRI: Una « microfilmoteca » di postillati Tassiani . . . . .	141-142
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) . . . . .	2044-2140

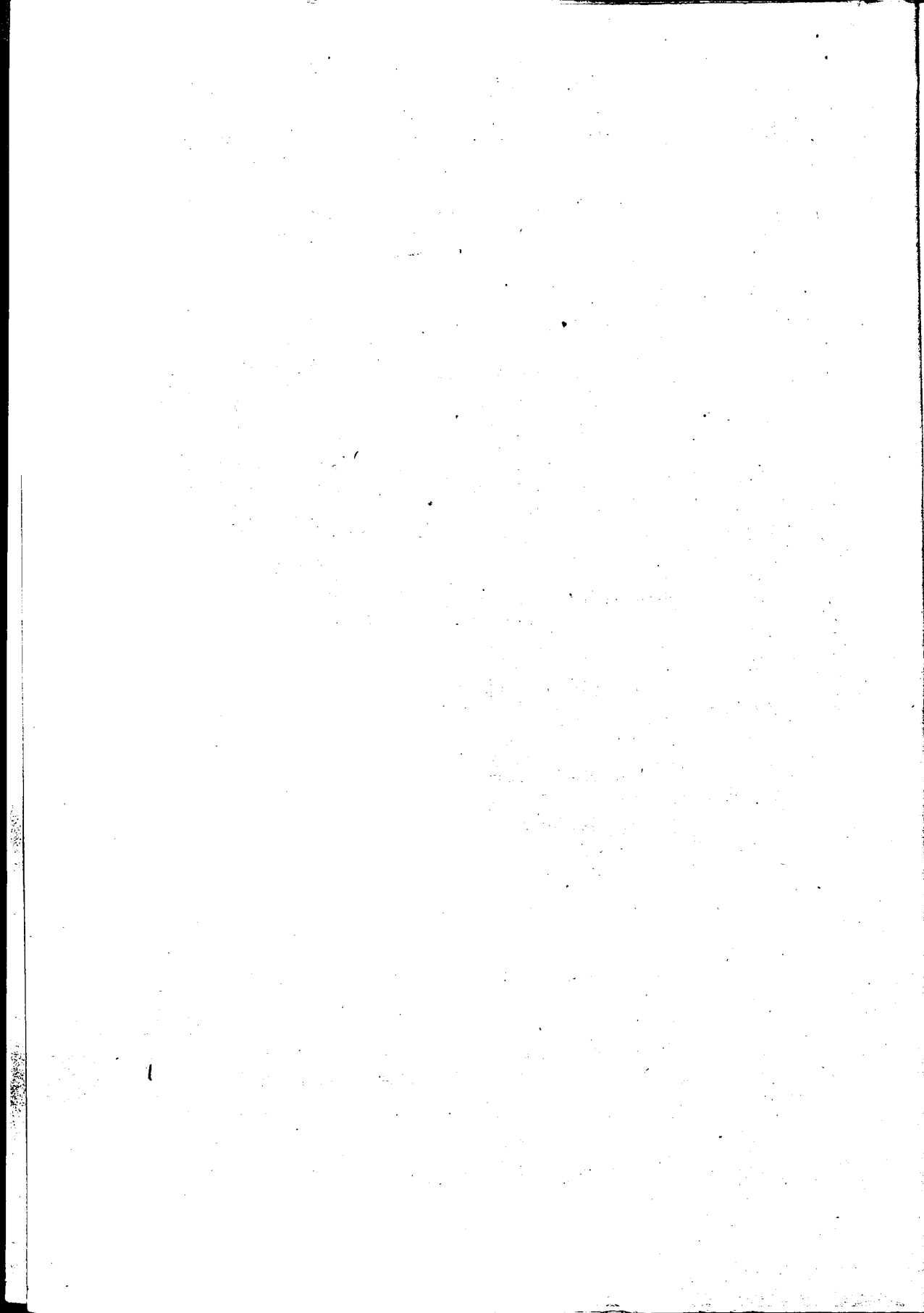
## PREZZI DI ABBONAMENTO A « BERGOMVM »

Associazione all'annata LXXII . . . . .	Italia L. 16.000 — Estero L. 20.000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia L. 8.000 — Estero L. 10.000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . . .	Italia L. 16.000 — Estero L. 20.000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C.C. Postale 17-1537  
Intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Boll. della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo





# STUDI TASSIANI

Anno XXVII - 1979

N. 27

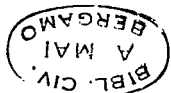
*I contributi di questo ventisettesimo fascicolo di « Studi Tassiani » si presentano immediatamente nella loro non comune importanza di apporti alla chiarificazione di un'ardua problematica dispiegatasi nel corso secolare degli studi intesi a dare un disegno di logica interiore all'impianto del vasto e articolato corpus delle Rime di Torquato Tasso, arrestatosi a lungo presso che allo schema, imperfetto ed incompiuto, delle prime stampe, ossia sulla scorta delle non definitive indicazioni dello stesso Poeta e delle non ordinate disposizioni dei componimenti dovute agli editori delle varie parti delle « rime amorose, eroiche, sacre e morali ».*

*Si aggiungono, in questi ed a questi risultati, le indagini intese alla migliore definizione ed autenticazione della lezione dei testi poetici, mediante l'analisi accurata di alcuni codici ed il confronto delle varianti reperibili.*

*Questo fascicolo costituisce con ciò un arricchimento critico-filologico di grande rigore; ed è integrato da un penetrante saggio sulla più celebre e celebrata canzone del Tasso, oltre che dalle consuete note di bibliografia, testimonianti nel loro aggiornamento la vitalità del mondo tassiano e dei suoi costanti interessi nei suoi riguardi nel campo degli studiosi più attenti.*

*Prosegue anche la pubblicazione, con numerazione a parte, della Bibliografia degli studi dedicati al Tasso, tratta dagli schedari diligenti di Luigi Locatelli.*

*Il « Centro di Studi Tassiani » rinnova i sensi della propria gratitudine a collaboratori e sostenitori delle sue iniziative.*



# STUDI TASSIANI

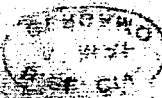
I contenuti di questa rivista sono di indubbio valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura. La rivista è diretta da un gruppo di studiosi di alto livello e ha un'editoria di grande prestigio. La rivista è pubblicata in fascicoli e in volumi. La rivista è distribuita in Italia e all'estero. La rivista è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura.

Di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura è la rivista "Studi Tassiani". La rivista è diretta da un gruppo di studiosi di alto livello e ha un'editoria di grande prestigio. La rivista è pubblicata in fascicoli e in volumi. La rivista è distribuita in Italia e all'estero. La rivista è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura.

Questo fascicolo contiene un articolo di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura. L'articolo è scritto da un autore di alto livello e ha un'editoria di grande prestigio. L'articolo è pubblicato in fascicoli e in volumi. L'articolo è distribuito in Italia e all'estero. L'articolo è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura.

Questo fascicolo contiene un articolo di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura. L'articolo è scritto da un autore di alto livello e ha un'editoria di grande prestigio. L'articolo è pubblicato in fascicoli e in volumi. L'articolo è distribuito in Italia e all'estero. L'articolo è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura.

Il fascicolo di "Studi Tassiani" è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura. La rivista è diretta da un gruppo di studiosi di alto livello e ha un'editoria di grande prestigio. La rivista è pubblicata in fascicoli e in volumi. La rivista è distribuita in Italia e all'estero. La rivista è un'opera di grande valore e di grande interesse per gli studiosi di storia e di cultura.



# B I B L I O G R A F I A

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEI RECENTI STUDI TASSIANI (1976)

Bene attestano dell'interesse perenne per il Tasso così gli *Atti* di autorevoli Enti di cultura, nostri e stranieri, come bollettini editoriali anche di antiquariato.

Specificatamente cit.:

a) *Indici generali dell'Ateneo* di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, Bergamo, Poligrafiche Bolis, 1976. Dal 1874 al 1974.

Su *Tasso, famiglia*; XXXIX, 295-306;

Su *Tasso Bernardo*; XXXV, 163-175;

Su *Tasso Torquato; critica*; XII, pp. I-XVII; XXXVI, 23-41; 151-178; *fortuna letteraria*: XXXV, 177-183; 187-199; *malattia e prigionia*: XII, pp. I-XXIV.

Cfr., altresì, XXXVIII, 241-260 (Ariosto L. e Tasso T.) e XXXVII, 151-162 (Manzoni A. e Tasso T.).

b) Cumulative Filty-Year *Index* (1923-1973), in *Italica* (New York) LII, (1975), 4: nn. 27; 92; 93; 241; 343; 408; 411; 673; 1095; 1097; 1102; 1136; 1313; 1316; 1317; 1318; 1421; 1650; 1856; 1991; 2025.

c) *Catalogo* n. 20, nov. 1976. (Letteratura italiana). Libreria Antiquaria M. Arbicone (Roma. via Spalato 43, Cas. Post. 6171, Roma 00100).

*Tasso Torquato, Edizioni*: da n. 3013 a n. 3037. *Critica*: da n. 3038 a n. 3050.

Cfr., altresì, lo *schedario* 1976, alla voce *Tasso T.*, in *Italianistica* VI, Milano (1977), n. 3, p. 610.

Il che premesso, è continuata la *Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani* (1975), a cura di A. Tortoreto, in *Studi Tassiani* (Bergamo), XXVI (1976), pp. 95-107, e la grande *Bibliografia tassiana (Studi sul Tasso)* di L. Locatelli, a cura di T. Frigeni, con numerazione a

parte, è pervenuta, nello stesso fasc. XXVI (1976), alla 23<sup>a</sup> puntata, dal n. 7654 (Scaglia G.) al n. 7922 (Soderini Cotogni A.).

Una notizia su *Studi Tassiani* (nn. 22, 23, 24) è apparsa, a cura di C[arlo] C[ordiè], in *Paideia* (Brescia), XXX (1976), p. 105; e lo stesso ha, precedentemente, dedicato alcune note alle rassegne tassiane di A. Tortoreto nella stessa rivista (1975), pp. 52-53 (*bibliografia*).

1. - Dalle rassegne bibliografiche alle *trattazioni generali*; traendo inizio dal saggio *Sul Tasso* incluso, a pp. 163-194, nel vol. di Lanfranco Caretti, *Antichi e moderni*. Studi di letteratura italiana (Einaudi, Torino, 1976).

E' l'introduzione al vol. I delle *Opere* del Tasso (Mondadori, Milano-Verona, 1957), successivamente rist. in *Ariosto e Tasso*, dello stesso A. (Einaudi, Torino, 1976, *Piccola Biblioteca Einaudi*, n. 138), a pp. 53-94, più le *Appendici* (I, pp. 95-125 e II, pp. 126-149); *Bibliografia* (pp. 172-182).

Per le *Appendici*, cfr., qui, n. 4 (*Gerus. lib.*). Cfr., altresì, *passim* sul Tasso a pp. 86, 368, 369, 375, 471, 474 e n. 480, 482.

Ovviamente della perspicua *introduzione*, *La poesia del Tasso*, si è debitamente già discusso nella nostra rassegna pubbl. in *Studi Tassiani* XVIII (1968), a pp. 71-72 delle *trattazioni generali*, e nei singoli paragrafi sulle *Opere* tassiane; e altresì per il vol. *Ariosto e Tasso*, nella rassegna 1970, pubbl. in *Studi Tassiani* XXII (1972), a pp. 116-117. Sul vol. *Antichi e moderni*, testé cit., cfr. *recens.* di Vittore Branca, in *Il Corriere della Sera* (Milano), 5 nov. 1976.

Il che premesso, debbono essere qui ricordate le pagine sul Tasso nella recente *Storia della letteratura italiana*, di Ettore Bonora, pubbl. per i tipi della Casa Editrice G. B. Petrini di Torino, e quelle di W. Binni e R. Scrivano in *Storia e Antologia della letteratura italiana* (vol. II, 2<sup>a</sup> ediz., Milano, Principato editore, 1976).

Nella *Biblioteca di cultura contemporanea* è apparsa l'op. di Claudio Varese, *Torquato Tasso*. Epos-parola-scena, Ed. D'Anna, Messina-Firenze, 1976, -16°, pp. 243.

Specificatamente: - *Torq. Tasso: l'unità e il molteplice - L'Aminta* (I. *Petrarchismo e teatro*, II. *Né masque, né tragicommedia*).

« La letteratura critica ha una documentazione internazionale con discussione di contributi in più lingue straniere.

La ristampa rielaborata di pagine del critico stesso e nuovi contributi danno valore ad alcune intuizioni (« Togliere l'*Aminta* dalla privilegiata e falsificata solitudine di un momento felice e incolume, senza



un *prima*, senza un *poi*, insistere sul significato della *pastorale* nella continuità dello scrittore è innanzitutto e ancora necessario »).

Tale la *nota* di Carlo Cordié in *Paideia* (Brescia), 1976, Cfr., altresì, la *recens.* critica di P. Paolini in *Italianistica* (Milano, 1977, pp. 347-348).

Lo stesso C. Cordié ha dedicato in *Paideia*, 1974, pp. 201-202, una *nota* all'*op.* di G. Petrocchi, *I fantasmi di Tancredi*, qui recens. (cfr. *Studi Tassiani*, XXIII (1973) pp. 134-136, e XXIV (1974), p. 85).

« La figura del Tasso è vista in alcuni momenti molto rappresentativi di un'opera letteraria di eccezione: ...emerge la natura, che fu definita umbratile e sottile per eccezionale raffinatezza di sentimenti, del cantore di Clorinda ».

2. - Alla *biografia* del Tasso apportano un originale contributo gli elaborati raccolti in *Studi Tassiani*, XXV (1975) sotto il titolo *Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso*.

Specificatamente: I. A pp. 5-22: Guido Baldassarri, *Le postille inedite al commento petrarchesco del Castelvetro*, In *Stamp. Barb. cr. Tass.* 14; vol. di pp. 862 posseduto dal Tasso, fra i « postillati barberiniani » della *Bibl. Apost. Vaticana*.

Seguono, a pp. 23-74, le *Rime del Petrarca brevemente sposte per Lodovico Castelvetro*; con in *appendice* (pp. 73-74) le poche postille tassiane, tuttora inedite, alla *Giunta* del Castelvetro.

L'esemplare, appartenuto al Tasso, è presso la *Bibl. Apost. Vat.* con la segnatura *Stamp. Barb. cr. Tasso 6*.

II.: a pp. 75-168: B. Basile e C. Fanti, *Postille inedite tassiane a un Lucrezio aldino*.

Cioè a: Lucretius / Aldus [Venetiis in Aedibus Aldi, et Andreae soceri mense ianuario MDXV].

Il vol., appartenuto al Tasso, è conservato presso la *Bibl. Apost. Vat.*, nel fondo barberiniano: della quale ediz. aldina cfr., per la bibliografia, la *nota* (2), a p. 75.

Cfr. recens. di Guido Baldassarri in *Rass. di letter. ital.* (F) 1976, pp. 471-472.

*Nota* - Per la bibliografia in argomento di questi ed altri « postillati », cfr. A. M. Carini, *I postillati « barberiniani » del Tasso*, in *Studi Tassiani*, XII (1962), pp. 97-110.

Interessano propriamente la vita di Torquato le pagine di A. Tortoreto, *Anche il Tasso ammirò Milano e il suo Duomo*, In *Studi Tassiani*, XXV (1975), pp. 177-179.

Durante il soggiorno del poeta a Pavia, nella primavera del 1566; sul fondamento della lettera (1572) del T. al conte ferrarese Ercole de' Contrari *sulle cose di Francia*, là dove si discorre del *Duomo* di Milano a paragone con le chiese di Francia e, più oltre, del confronto tra Milano e Parigi.

Cfr. nota in *Rass. d. letter. ital.* (F), 1976, p. 472.

3. - Nessuna particolare segnalazione bibliografica sul *Rinaldo*.

4. - Nel vol., ripetutamente cit., di L. Caretti, *Ariosto e Tasso* (Torino, Einaudi, 1970), l'A. ristampa, in *App.* (I), pp. 95-124, 20 note introduttive ai *Canti* della « *Gerus. lib.* » apparse nell'ediz. illustr. da A. de Witt (Firenze, *La Nuova Italia*, 1966).

Segue, nell'*App.* (II), pp. 125-149, *Il testo della « Liberata »*, con esame di quanto è stato fatto dagli editori moderni della *Liberata* (Ferrari, Solerti, Bonfigli, Flora, Sozzi, Chiappelli e Caretti) e quali contributi particolari hanno recato, dal canto loro, gli studiosi che sono intervenuti, anche solo marginalmente, nel dibattito ».

Sull'ediz. della *Gerus. lib.* a cura di Marziano Guglielminetti (Milano, A. Garzanti, 1974), g. cit., cfr. recens. di R. Scrivano, in *Rass. d. letter. ital.*, 1976, pp. 216-'17.

In antiquariato è riapparsa (così informa il *Catalogo* dic. 1976, al n. 355, *Libri di ieri* (Firenze, Cas. Post. 524): Tasso T., *La Gerus. lib.*, Londra-Livorno, Masi, 1778, 2 voll., in -12°, XIV + 332, 338 pp., 2 antiporte fig., 2 frontesp. e 20 tavv. incise in rame. In un vol. pelle antica. I graziosi rami sono del Lapi.

Cit. il libro di Gian Lorenzo Mellini, *Antony De Witt*, Firenze, *La Nuova Italia*, 1976, pp. 117. Ill. - E' dedicato all'artista illustratore anche della *Gerus. lib.* (cfr. l'ediz. del Poema, a cura di L. Caretti, Firenze, *La Nuova Italia*, 1966).

5. - Ricorrendo il IV Cent. della composizione del Poema, A. Tortoreto ha svolto all'*Ateneo* di Bergamo, il 22 genn. 1975, una relazione, successivamente pubblicata negli *Atti dell'Ateneo*, vol. XXXIX (anni accademici 1974-'75 e 1975-'76), a pp. 83-108, con il titolo: *La « Gerus. lib. » oggi: testo e critica.*

Alla cronaca della prima divulgazione del Poema (1570-1580) segue l'*excursus* del cammino secolare della *Gerus. lib.* attestato dal *Catalogo* della *Raccolta Tassiana* della Civica Biblioteca « A. Mai » di Bergamo (1960) e dalle successive edizioni.

Analisi dell'edizione procurata da L. Caretti (Milano, 1957).

Segue l'analisi delle « molte e spesso penetranti critiche » sul Poema nell'ultimo trentennio, così per i temi generati come per i personaggi; allargata (nella

conclusione) all'op. *T. Tasso*, di E. Donadoni. Ed è messo in rilievo da L. Caretti che « il bifrontismo spirituale del T. trova soltanto nella *Gerus. lib.* la sua vera forma congeniale, la sua più compiuta sanzione artistica »; nel senso che « al registro basso, sensuale, allucinato e talvolta torbido e morboso, si intreccia « un registro acuto energico e attivo e recupera, giusto al momento della dissoluzione, un sentimento generoso e intenso della vita che sorregge i gesti eroici, trattiene le impazienze e fortifica lo spirito nella rinuncia, celebra il sacrificio, esalta la pietà e la gentilezza, consola i pianti segreti, purifica le passioni, illumina anche la morte di una sublime speranza ».

Con riferimento all'op. di L. Caretti, *Ariosto e Tasso* (Torino, G. Einaudi ed., 1961 e 1970), ripetutamente cit., nelle nostre rassegne, Sergio Zatti presenta un importante saggio: *L'uniforme cristiano e il multiforme pagano nella « Gerus. lib. »: in Belfagor* (Firenze), XXXI (1976), 4, pp. 387-415.

« ...la guerra per la conquista di Gerusalemme rinvierebbe ad una lotta per l'egemonia che si instaura fra due codici diversi, fra due sistemi di valori ideologici e culturali antitetici: l'uno, di cui sono campioni e difensori i Pagani, si richiama in senso lato (ed è la cosa più sorprendente) ai presupposti di quell'*ideale laico, umanistico* che trova la sua realizzazione storica nella cultura del primo Rinascimento; l'altro, di cui sono depositari e portatori i Crociati, dà voce (ed era certo più prevedibile) a *quelle istanze repressive controriformistiche* che, nella seconda metà del Cinquecento, tendono ad imporre l'egemonia della dimensione religiosa, soprannaturale nel contesto culturale della società italiana (p. 388). Analisi. Cfr. sull'op. g. cit., di A. Quondam, *La parola nel labirinto. Società e scrittura del Manierismo a Napoli*. (Bari, Laterza, 1975), recens. di Gius. Santarelli in *Italianistica* (Milano), V (1976), 2, pp. 349-350. anche per il cap. *Dalla parte del Tasso: le polemiche sulla « Liberata » e la posizione dei letterati napoletani*.

Seguono saggi su argomenti particolari del Poema; a cominciare dalle *Considerazioni sul famoso paragone lucreziano imitato dai Tasso*, di Silvio Barbieri, in *Atti dell'Ateneo di Bergamo*, vol. XXXIX (anni accad. 1974-'75 e 1975-'76), a pp. 301-310. E' la famosa ottava della *Gerus. lib.* (I, 3), *Sai che là corre il mondo...*, imitata dal *De rerum natura* lucreziano (I, 936-942 e IV, 11-17) per parte di Torquato e, prima, di Bernardo nell'*Amadigi* (c. LI, 1, *Come talor un medico...*).

In *Italica* (New York), LIII (1976) Winter.. 4, pp. 429-452, Paolo Braghieri presenta: *Desiderio e contagio: La reclusione di Rinaldo*:

« Rinaldo, che abbandona le proprie armi ed insegna, " esce — letteralmente — di sé entrando in una condizione a-strutturale simile a quella della follia. Il " distacco " e la follia coincidono del resto nella loro dimensione trasgressiva, segnando

entrambi il trasferimento in quel labirintico spazio dell'errare-errore dove il mondo greco riconosceva il nesso tra "mania", "hybris" ed "alogia". Lo stesso in cui la mentalità primitiva colloca il rapporto "mania-mantiché" della alienazione rituale » (pp. 442-43)...

Il dialogo ridiventerà possibile soltanto allorché, spezzata la circolarità auto-contenuta dell'immagine, rimandata da uno specchio come l'immagine « alienato » (« dal fianco de l'amante / estranio arnese / un cristallo pendea lucido e netto ») Rinaldo sarà costretto a vedersi riflesso sulla lucida superficie dello scudo, cioè nello specchio critico della norma in cui la « follia » si riconosce — attraverso un linguaggio nuovamente comune, « comunicativo » — « norma capovolta », « estraneità dal mondo » (XVI, 30-32) (p. 444)...

A questo punto la « purificazione » dalla violenza « normale » è totale ed il testo, proponendo una nuova « onorevole » mediazione di cui Ubaldo e Carlo sono portatori, revoca nel momento erotico l'alienazione dell'eroe e, "cancellando" tutto quanto le pertiene, lo restituisce alla norma » (p. 450).

Cfr., altresì, *La toga di Argante* di G. Martellotti, in *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Cl. di Lettere e Filos.*, s. III, vol. V, 3, 1975, pp. 1067-74:

Cfr. *Gerus. lib.*, II, 89-90. Sul gesto di Argante, del dover scegliere [i Cristiani] tra guerra e pace. Le fonti tassesche.

Cit., infine, il saggio di Mario Praz, *Il giardino di Armida*, sul preromanticismo del Tasso. Si legge nel vol. *Il giardino dei sensi*. Studi sul manierismo e il barocco. Milano-Verona, A. Mondadori, 1975.

6. - Sulla *Gerusalemme conquistata* all'importante art. filologico, *A recensio of the sources of the « Gerus. conq. »*, recens. nella nostra rassegna (n. 6) di *Studi Tassiani*, XXVI (1976), pp. 100-101, Antony Oldcorn ha dato seguito con l'op.: *The Textual Problems of Tasso's « Gerus. conq. »* (Bari, Adriatica Editrice, -8°, pp. 243).

7. - Frequenti le edizioni recenti dell'*Aminta*; a cominciare da quella inserita nella *Biblioteca Universale Rizzoli* (BUR), Milano, 1976, -16°, pp. 172. T. Tasso, *Aminta*. Introd. di Mario Fubini. Note di Bruno Maier. Premessa al testo, cronologia e bibliografia di Ettore Barelli. Con le incisioni settecentesche di P. A. Novelli (dell'ediz. Zatta, 1760).

Segue: T. Tasso, *Aminta*. Introd. e note di Giorgio Cerboni Baiardi, Argalia Editore, Urbino, -16°, pp. 127. Tra *atto e atto* i 4 *intermedi* secondo l'ediz. Solerti e, in *Appendice*, l'*Amor fuggitivo*, secondo l'edizione Sozzi.

Una riedizione — T. Tasso, *Aminta e Rime*, già nei *Classici Ricciardi* — è apparsa presso *Einaudi*, Torino, 1976, -8°, voll. 2, pp. 406 complessive.

Cfr. in *Paideia* (Brescia), XXX (1975), nn. 1-2 (genn.-apr.), pp. 52-53, la nota di C[arlo] C[ordié] su: Tortoreto A., *Le favole della selva e della riviera*, in *Aevum* (Milano), XLVI, 1972, pp. 303-312: « rievocazione del mondo artistico e letterario di famose ecloghe e composizioni, dal Tasso al Guarini al Bonarelli, con riferimento alla vasta letteratura della selva e della riviera ».

E circa la favola pastorale, cit. anche, G. Batt. Guarini, *Il pastor fido*, Edizione integrale. A cura di Ettore Bonora e con il commento di Luigi Banfi. Editore U. Mursia, Milano, 1976, -16°, pp. 270.

Ovviamente richiami al dramma pastorale del Cinquecento, di Emilio Bigi, si leggono in *Il teatro classico italiano nel '500*, in Quad. n. 138 dell'*Accad. Naz. dei Lincei*, CCCLXVIII (1971), pp. 102-126.

Laddove N. J. Perrella, nel saggio *Eroic virtue and love in the « Pastor Fido »* (cfr. Atti d. Ist. Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Tomo CXXXII (1973-'74), trae, *passim*, profitto anche da scritti recenti, suoi e di altri, sull'argomento.

8. - Sul *Torrismondo* cit. la nota, in *Paideia* (Brescia), 1975, pp. 315-316, di C. F. Goffis, all'op. di C. Musumarra, *La poesia tragica italiana nel Rinascimento* (Firenze, Olschki, 1972), debitamente recens. in *Studi Tassiani*, XXIII (1973), p. 87.

Vi si indaga particolarmente « il flettersi del "meraviglioso" nel "verosimile": svuotamento della classica tesi dell'imitazione ».

Lo stesso C. F. Goffis dedica, in *Paideia* 1975 (pp. 313-'14), una recens all'op. di M. Ariani, *Tra classicismo e manierismo - Il teatro tragico del Cinquecento* (Firenze, Olschki, 1974).

Esame socio-politico della tragedia cinquecentesca: interessa anche il *Torrismondo*.

Concludiamo con una nota di antiquariato.

Unita ad un'edizione *capurriana* dell'*Aminta*, aggiuntovi *Il Rogo di Corinna* (Pisa, Capurro, 1821, -4°, VIII-136 pp.), appare nel *Catalogo* (marzo 1976) di *Libri di ieri* (Firenze, Cas. Post. 524) una stampa, anch'essa *capurriana*, del *Re Torrismondo*. Tragedia (Pisa, Capurro, 1821, 4°, 160 pp.), al n. 370.

8. bis - *Degli Intrichi d'amore*, commedia rappresentata *prima* mente dagli Accademici di Caprarola nel 1598 (appunto in Caprarola del Lazio) e stampata a Viterbo nel 1603, si è parlato spesso nella nostra  *rassegna*, particolarmente così a proposito delle rappresentazioni all'*Olimpico* di Vicenza e al *Valle* di Roma (1951, 1952), a Ferrara e altrove (1968) come dell'edizione procurata da F. Pedrina (T. Tasso, *Intrichi d'amore*, Commedia. Milano. L. Trevisini, 1953, 8°, pp. 288)

che ne rivendica, nel diffuso saggio proemiale, la paternità al Tasso; offrendo qui anche notizia dei numerosi saggi, o artt., via via dettati in argomento, pro o contro l'attribuzione tassiana.

Tra i quali abbiamo tempestivamente segnalato (cfr. *Studi Tassiani*, XII (1962), pp. 87 sgg., il saggio di Enrico Malato, *Una commedia poco nota di T. Tasso* (in *Nuova Antologia* (Roma), XCVI (1961) [fasc. 1928], pp. 487-516), appunto a favore della attribuzione al Nostro, da riconoscersi, secondo l'A., con testimonianze e, particolarmente, con attenta analisi di « certi echi dello stile del Tasso maggiore » (pp. 497-'99).

Se ne riparla adesso a motivo della recente edizione critica della commedia presentata dallo stesso E. Malato: *Intrichi d'amore: commedia di Torquato Tasso*. Roma, Salerno Editrice, 1976, LXXVI-357, L. 16.000. E ovviamente il M. conferma, nella diffusa introduzione, il suo convincimento appoggiato da altri saggisti (S. Negro, M. Rak, M. Dardano, V. Caioli, N. Borsellino cit. in *Tuttolibri* (Torino), n. 73, 2 apr. 1977).

Cit., tra i favorevoli, anche G. Manganelli, nell'art. *Recupero di una commedia dimenticata di T. Tasso* (cfr. *Il Corriere d. Sera* (Milano), 6 febr. 1977).

Laddove alla tesi del M. obietta (pur riconoscendo « che le prove esterne sono abbastanza solide ») G. Barberi Squarotti (cfr. *Un Tasso intricato*, in *La Stampa* (Torino), 11 febr. 1977).

« Irrilevanti, invece, appaiono gli argomenti che il M. crede di poter ricavare dal testo della commedia, sia che si tratti di situazioni di episodi, che ne ricorderebbero e riproporrebbero di analoghi dell'*Aminta* o della *Gerusalemme*, sia che si tratti di vere e proprie "citazioni" di passi tassiani.

In entrambi i casi si rimane in un'estrema genericità, oppure ci troviamo di fronte a reminiscenze che sono molto poco probabili come autocitazioni del Tasso, e molto più come citazioni di un diffuso materiale letterario da parte di un ipotetico altro autore della commedia ».

Negativo è il giudizio di Ettore Bonora, *No, non è del Tasso* (cfr. *Tuttolibri* (Torino), n. 64, 29 genn. 1977), il quale per altro, in una nota redazionale all'art. di risposta del Malato, *Come fa discutere questo Tasso* (cfr. *Tuttolibri*, n. 67, 16 febr. 1977), informa che l'arg. sarà da lui ripreso nell'autorevole *Giorn. stor. d. letter. ital.* e da E. Malato in *Filologia e Critica*. Attendiamo.

Il che premesso, ecco, specificatamente, la disamina degli *Intrichi d'amore*, assai equilibrata, di Giovanni Getto (cfr. *Tuttolibri* (Torino),

n. 39, 9 ottobre 1976, p. 10) che della « commedia » ebbe già a discorrere nella sua *Interpretazione del Tasso* (Napoli, ESI, 1967).

A favore dell'attribuzione al Tasso giocano invece alcuni dati esterni. Il fatto che il poeta, in una lettera al Licinio, del 16 giugno 1586, parla espressamente di una sua commedia non finita; e il fatto che gli accademici di Caprarola (i quali rappresentarono *Gli intrichi d'amore*, come commedia del Tasso, nel 1598, a tre anni di distanza dalla sua morte), non potevano tutti trovarsi d'accordo su una così grave falsificazione.

Ma in realtà non è una questione di falsa attribuzione o meno considerata in termini assoluti, che si deve fare, ma solo una questione relativa ai limiti precisi e concreti di questa attribuzione. Ora, dalla dedicatoria al cardinale Farnese scritta per la prima edizione degli *Intrichi* (1603) da uno degli accademici, Scipione Perini, risulta che la commedia non ebbe il titolo dal Tasso e non fu da lui « compiuta e limata », e che da essa tuttavia verrà onore all'autore, in quanto, per uomini come il Tasso, « gli sbozzi ancora sogliono tenersi in molto pregio e stima ». Dunque la parte del nostro poeta si ridurrebbe ad un semplice abbozzo, forse ad un canovaccio incondito, di cui l'autore doveva essere tutt'altro che soddisfatto. Una conferma di ciò sembrerebbe offerta dalla testimonianza del Manso, che racconta del dolore di Torquato per l'attribuzione («bugiarda imputazione») di quella «*commedia che sotto il suo nome falsamente va attorno* ».

Insomma si tratterebbe di un lavoro appena ideato, non finito e non riconosciuto dall'autore. Qualcosa di meno di un torso dunque, di inferiore ad un frammento, in quanto nella rifinitura che operarono gli accademici di Caprarola è andato sommerso il lavoro dell'autore, la traccia della sua mano. Nel frammento, invero, c'è sempre la presenza, sia pure embrionale, dell'artista; nel rifacimento, quella presenza è andata cancellata, o comunque resa incerta.

Il nome del Tasso è dunque arbitrariamente segnato in fronte a questa commedia; e anche, direi, nocivamente in ordine alla valutazione del suo autonomo significato artistico. Infatti, sotto la suggestione di quel nome, tutti hanno preteso da questo lavoro quel che esso non era tenuto a dare. Non solo si sono voluti cercare negli *Intrichi* i riflessi della grande poesia del Tasso, ma si è in partenza diffidato di questa esperienza, estranea alla musa tassiana.

Questa commedia, invece, svincolata da quel nome troppo illustre, esaminata come prodotto degli accademici di Caprarola svolto su un suggerimento o uno schema tassiano, potrebbe essere letta con un più riposato e autonomo gusto e apprezzata per taluni suoi vivi elementi: per certo fasto spagnolesco, per talune figure animate, o ancora per alcune scene un po' allucinate, e sia pure appena suggerite.

Cit., infine, l'art. di Luigi Squarzina, *Tasso o no, è teatro?*, in *Tuttolibri* (Torino) n. 73, 2 aprile 1977.

9.-10. - *Rime* del Tasso, già pubbl. nei *Classici Ricciardi*, sono rist., insieme con *Aminta*, in 2 voll. (8°, pp. 406 complessive) per i tipi Einaudi (Torino, 1976).

Cit., altresì; Viglionese Pascal C.: *A Pratical Model for Structural Analysis of a Text by Tasso*. In *Theaching Language Through Literature* 16 (1976), pp. 30-42.

Analisi del celebre madrigale tassiano *Ecco mormorar l'onde...*  
 Nessuna altra particolare segnalazione bibliografica così sulle *Rime* come sul *Mondo creato* e su i poemetti tassiani di argomento sacro.

11. - Per i tipi *Einaudi*, in edizione economica, è apparsa la rist. dei *Dialoghi* del Tasso, già pubbl. nei *Classici Ricciardi* a cura di Ettore Mazzali, in due tomi (Torino, 1977).

*Il padre di famiglia* ha, come sempre, attirato l'attenzione di editori e studiosi.

Cit.: Tasso T.: *The Householders Philosophie; anixed A Diarie Booke*. Tr. of the dialogo *Il padre di famiglia* by T. K. (and *A Diarie Booke* by B. Dowe). Facsim. reproductions. Norwood, N. J. W. J. Johnson, 1975, pp. 89. Photoreprint of 1958 ed. (London, Thomas Hacket).

Nel vol. *Leopardi politico. Temi e problemi* (De Donato Editore, Bari, 1970), Vanna Gazzola Stacchini novera (cfr. p. 150) tra le letture leopardiane di interesse pedagogico il dialogo tassiano *Il padre di famiglia*.

Cit. infine, per addizione: Nino Perrotta, *Note su Marenzio e il Tasso*, in *Scritti in onore di Luigi Ronga* (Milano-Napoli, Ricciardi, 1973). A proposito di un argomento già illustrato dal Ronga: cioè il dialogo tassiano *La Cavalletta ovvero della poesia toscana*; oltre a proprie ricerche su Luca Marenzio madrigalista (Venezia, 1587).

12. - Sulle *Lettere* del Tasso ha parlato il prof. A. Tortoreto, il 18 febbraio 1976, presso il *Centro di Studi Umanistici « A. Poliziano »*, in Milano (via Borgonuovo, 25). A cura dello stesso Autore cit. la scelta di *Lettere autobiografiche tassiane* (LIII), con introd. (Milano, Ed. C. Signorelli, 1929 e 1934, -24°, pp. 104, in *Bibl. d. letter.*, nn. 81-82).

La raccolta più ampia delle *Lettere* resta, tuttora, quella procurata da Cesare Guasti (Firenze, Le Monnier, 1853-'55). Sono 1557, e si debbono aggiungere quelle — 108 — edite da Angelo Solerti, in *Appendice alla Vita di T. Tasso* (Roma, 1895) e le 5 *inedite* pubblicate da Gianvito Resta in *Rass. d. letter. ital.* (Firenze), 1958, 1, pp. 48-54.

E' prevista un'edizione critica delle *Lettere* nel quadro dell'edizione mondadoriana di *Tutte le opere del Tasso* (voll. IX-X) a cura dello stesso Gianvito Resta, al quale si debbono gli *Studi sulle lettere del Tasso* (Firenze, Le Monnier, 1957) già recens. in *Studi Tassiani*, VIII (1958), pp. 91-92 e pp. 118-121, e in altre autorevoli rassegne.



13. - Su gli scritti tassiani *in argomento della poetica*, cit. il saggio di Antony Odkorn, *Tasso's Theory of the Epic*, a pp. 495-502 di *Italica* (New York), LIII, 4 (Winter 1976), in relazione a: T. Tasso, *Discourses on the Heroic Poem*, Translated with notes by Mariella Cavalcini and Irene Samuel. Oxford, Clarendon Press, 1973, Pp. XXXIV + 232.

Ovviamente, è pertinente in argomento l'opera di Claudio Varese, *T. Tasso. Epos. Parola, Scena* (Firenze, 1976) già qui cit. (cfr. n. 1).

A. Jenni ha presentato al *Congresso Naz. di Studi Manzoniani* (XI), Lecco, 29 sett.-3 ott. 1976, una relazione sul tema *Storia e invenzione nella poetica e nella pratica del Tasso e del Manzoni*, in rapporto al tema generale del Congresso: *Il romanzo storico in Italia e in Europa e il Manzoni*.

14. - In argomento del *Tasso e la letteratura italiana*, cit. la recensione di C. Cordié (in *Paideia* (Brescia), 1976, p. 294) su *Tasso e Ariosto. Saggio bibliografico (1957-1974)* di A. Tortoreto, pubblicato in *Studi Tassiani*, XXIV (1974), pp. 71-78.

E' dello stesso recensore l'articolo *Ariostesca* (in *Rass. d. cultura e vita scolastica* (Roma), XXX (1976, 30 sett.), pp. 3-4) con cenni anche per il saggio di A. Tortoreto, *Ariosto e Tasso, confronto obbligato*, pubblicato nel fascicolo dedicato da *Italianistica* (Milano) all'Ariosto, III (1974), 3, a pp. 640-'49, e per quello di Guglielmo Patroni, *Ariosto e Tasso*, pubblicato nel fascicolo ariostesco di *La Rass. d. letter. ital.* (F), LXXIX, serie VII, 1-2 (1975, genn.-agosto).

Ovviamente interessano i nostri studi anche recenti volumi ariosteschi. E cioè:

1. *L'Ariosto. Lingua, stile e tradizione. Atti del Congresso di Reggio Emilia e Ferrara, 12-16 nov. 1974*. A cura di Cesare Segre, Milano, Editore Feltrinelli, 1976, -8°, pp. 446.

2. *Ariosto 1974 in America. Atti del Congresso Ariostesco* (New York, Casa Italiana della *Columbia University*, dicembre 1974). A cura di Aldo Scaglione. Ravenna, Longo, 1976, -8°, pp. XV-189.

3. Autori Vari, *Saggi sull'Ariosto*. A cura di Enzo Noé Girardi, Milano, Editrice *Vita e Pensiero*, 1977, -8°, pp. 192. Pubbl. d. *Univ. Cattol. d. Sacro Cuore* (Milano). Scienze filologiche e letteratura, 11.

Per addizione, cit. la recensione dedicata all'opera del compianto Luigi Malagoli, *Seicento italiano e modernità* (Firenze, *La Nuova Italia*, 1970, pp. 271), da E. Rovigno, in *La Rassegna d. letter. ital.* (F),

1975, pp. 603-604. Interessa anche il Tasso: il poeta in cui l'A. riscontra tutti i sintomi del travaglio attraverso una civiltà letteraria (e una società) avviata a subire profondi mutamenti.

Altresì cfr., *passim*, sul Tasso il saggio di Ottavio Besomi, *Tommaso Stigliani: tra parodia e critica*, in *Studi secenteschi* (Firenze, Olschki), XIII (1972), pp. 3-117.

E' recens. da F. Vazzoler in *Rass. d. letter. ital.* (F), 1975, pp. 609-613. Sul tema della « natura animata »; sulla *paronomasia* frequente in Tasso e Guarini; sulle norme linguistiche nel Tasso.

Altre recens. sono pertinenti a *Galileo critico letterario* (Ravenna, 1974) di Wlassics, ripetutamente cit. nella nostra rassegna: di Armour Peter, in *Modern Language Review*, 1976, pp. 693-'94 e di Albert N. Mancini in *Fi (Forum Italicum, Buffalo)*, 1976, pp. 291-'93.

Alle *Notizie* sul « Tasso » di Pietro Borsieri, pubbl. dal valente dott. William Spaggiari (cfr. *Studi Tassiani*, XXIII (1973), pp. 97-103), si aggiungono altre interessanti testimonianze cortesemente comunicate dallo stesso studioso:

« 1. Un primissimo influsso per comporre il *Tasso* potrebbe essere venuto al Borsieri dalla calda amicizia che lo unì, a partire dal 1808, al Foscolo, del quale udì le poche lezioni pavesi e che aiutò nell'allestimento della splendida edizione delle opere del Montecuccoli (Milano, Mussi, 1807-8, 2 voll.). In quello stesso 1808 il Foscolo aveva ideato un romanzo d'argomento tassiano, dal titolo *Olimpia*, come risulta da una sua lettera al Monti del dicembre 1808 (U. Foscolo, *Epistolario*, a cura di P. Carli, Firenze, Le Monnier, 1952, vol. II, p. 542; e cfr. anche M. Fubini, *Ugo Foscolo*, Firenze, La Nuova Italia, 1931, p. 46).

2. Dopo un soggiorno al Campazzo (una villa degli Ugoni nei pressi di Pontevico, nel bresciano), nell'autunno 1819, ospite di Camillo Ugoni, il Borsieri rielaborò profondamente il suo *Tasso*, accogliendo consigli e suggerimenti dell'amico: « Ho ricominciato le mie noiose e mortali fatiche. Povero Tasso! Egli dovrà forse la vita alla voce possente dell'amicizia che la dimanda per lui, ma chi sa quale seconda vita io gli dono? peggiore forse di quella che per vergogna dell'Italia ha egli realmente vissuta » (lettera del Borsieri all'Ugoni del 24 novembre 1819; e cfr. la relativa risposta dell'Ugoni del 2 dicembre, in M. Petroboni Cancarini, *Camillo Ugoni letterato e patriota bresciano. Epistolario* (1818-1842), Milano, SugarCo, 1976, vol. III, pp. 67 e 69).

3. Nella primavera del 1820 il Borsieri era effettivamente vicino al mettere in versi il suo *Tasso*, come risulta da lettere dello stesso Borsieri e del Pellico (cfr. le mie *Notizie*, p. 99 e n. 11); ma procedeva con esasperante lentezza, adducendo scuse di carattere familiare, tanto da suscitare le ire di Ludovico Di Breme, che ne aveva già annunciata come ultimata la prima parte (cfr. la lettera inedita del Borsieri a Camillo Ugoni del 28 aprile 1821, conservata alla Biblioteca Civica «Angelo Mai» di Bergamo, mss. 5/381, a c. 122).

4. Probabilmente il Borsieri riuscì a sottrarre all'Austria il manoscritto del *Tasso*, portandolo con sé nell'esilio statunitense (« Ho pure gran piacere che tu abbia con te i manoscritti del Tasso, gli scrive Camillo Ugoni il 25 aprile 1837, rispondendo ad una lettera del Borsieri, purtroppo perduta, del 12 marzo da Princeton: cfr. Petroboni Cancarini, *Camillo Ugoni*, cit., vol. III, p. 245). Ma non ne riprese la composizione, ed anzi il manoscritto andò con ogni probabilità perduto ».

Al IV *Convegno Internazionale di Studi Leopardiani* (Recanati, 13-16 sett. 1976), Riccardo Scrivano ha svolto una relazione sul tema *Leopardi e Tasso*: « Non mancano nelle opere del Recanatese suggestive tematiche, echi e riflessi linguistici e stilistici del Tasso: perché sorprenderci? Fu anche quello un incontro congeniale e non è un caso che il poeta italiano forse più amato dal L. finisse per configurarglisi come « personaggio » per una delle sue *Operette* e risultasse poi fra i più riccamente esemplati nella doppia *Crestomazia* ».

Così se ne legge in *Libri e Riviste d'Italia* (Roma), XXVIII (1976), sett., pp. 927-29.

Il vol. degli *Atti* è in corso di stampa e comprende anche un saggio bibliografico di A. Tortoreto: *Leopardi e Tasso*.

Cfr., qui, n. 13, A. Jenni, *Storia e invenzione nella poetica e nella pratica del Tasso e del Manzoni*, g. cit.

15. - In argomento del *Tasso e le letterature straniere*, cit. il saggio di J. U. Nemeth, *L'île enchantée chez le Tasse et Scudery*. Etude comparative. In *Revue de littérature comparée* (Paris), 1975, 1.

Seguono le pagine del nostro Joseph G. Fucilla, *Per la fortuna teatrale delle opere tassesche* (*La Jerusalén conquistada* di V. Rodriguez de Arellano), in *Studi Tassiani*, XXV (1975), pp. 169-176.

Cioè: *Jerusalén conquistada par Gofredo de Bullòn*, Comedia nueva en tres actos, composta da Vicente Rodriguez de Arellano y Arce, rappresentata a Madrid dalla Compagnia Ribera il 25 dic. 1791.

Analisi. « La J. c. è un'opera teatrale di secondo ordine. Mancano in essa situazioni di forte tensione drammatica. I personaggi sono più cortigiani che guerrieri. I passaggi fra scena e scena sono maldestri. I versi scorrevoli, però, ne rendono piacevole la lettura e c'è qualche spunto lirico e comico che ogni tanto si fa sentire ed apprezzare, gli episodi veramente riusciti si possono ridurre a due, l'innamoramento di Suenon nel corso del suo duello con Clorinda, e quello di Blanca fra i pastori.

Uno degli aspetti che causa una forte impressione sono le didascalie sparse attraverso la *comedia*, le quali rivelano che il suo apparato scenico è ricchissimo » (pp. 174-75).

16. - *Varia*.

Alle *Varia* dà inizio la cit. di una rara stampa secentesca, al n. 32 del prezioso *Boll.* (41), *Libri Antichi*, di Renzo Rizzi (Milano):

Birago F., Signore di Metono e Siciano, *Consigli cavallereschi*. Con un'Apologia per Torquato Tasso (Milano, Bidelli, 1623, -16°, pp. (24) + 191 + (1 b.). L. 45.000.

A titolo di addizione, cfr., a p. 440 dell'*Op. g. cit.* (qui, n. 11), *Scritti in onore di Luigi Ronga* (Milano-Napoli, Ricciardi, 1973), su *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, di Claudio Monteverdi. E al *Combattimento* accenna anche Riccardo Bacchelli in una sua «confidenza personale» pubbl. nel *Corriere d. Sera* (Milano) del 18 aprile 1976; come anche, *ibidem*, al celebre madrigale tassiano *Ecco mormorar l'onde...* rivestito di note dal Monteverdi.

Il 26 maggio 1976, alla RAI-TV, 2° progr., abbiamo ascoltato la sinfonia del *Tancredi* di Rossini.

Concludiamo con la cit. del saggio di Marcello Baraldo, *Pierre de Nolhac studioso del Petrarca* (in *Atti dell'Ateneo* di Bergamo, vol. XXXIX (anni 1974-'75 e 1975-'76), pp. 141-163).

Interessa, anche, circa rapporti del De Nolhac con A. Solerti studioso del Tasso, e per aver fatto conoscere in Francia gli ultimi di lui contributi tassiani. (Cfr. Pierre de Nolhac, *Le troisième centenaire du Tasse*, in *Nouvelle Revue*, Mai 1895)

ALESSANDRO TORTORETO

Addizione. - Doverosamente cit., a titolo addizionale:

1. - Roffi M., *Stendhal, Ferrara, l'Ariosto e il Tasso*. In *L'Archiginnasio* (Bologna), 1971-'73, 1.

2. - Newcomb A., *The three antologies for Laura Peperara*. In *Riv. Ital. di Musicologia*, 1975.

3. - Lewis C. S., *Tasso*. In *Ausonia* (Siena), XXXI (1976), 5-6.

4. - Scrivano Riccardo, *Sulla nozione di «uso» nel Tasso*. In *Autori Vari, Poetica e Stile*. Padova, Liviana Editrice, 1976.

5. - Soldati P., *Occidente e Oriente nella «Gerus. lib.»*. In *Italian filologists*, 1976.